

I giovani

Formazione, lavoro e previdenza



Numeri Istat

Crescono gli occupati under 25
Ottobre su settembre: +38 mila

Secondo gli ultimi dati Istat, a ottobre 2021 gli occupati under 25 sono in aumento di 38 mila unità rispetto a settembre e di 129 mila su ottobre del 2020. Nella stessa fascia di età il tasso di disoccupazione scende al 28,2%, pari all'1,4% in meno sul mese e al

2,7% in meno su base annua, mentre il tasso di occupazione sale al 18,5%. Un tasso, quello italiano, che è il terzo più alto nell'Ue dopo quelli di Grecia (dove la disoccupazione under 25 in ottobre è al 33,2%) e Spagna (30,3%). Fra i 15-24enni gli occupati crescono del

5,3% rispetto a ottobre 2020, in un dato condizionato da un deciso aumento dei contratti a tempo determinato che su un totale di 390 mila occupati in più registra una crescita di 384 mila assunzioni, a fronte di un aumento di 137 mila assunzioni permanenti. M. DEL.

«SCUOLA E PENSIONI PRIMI INTERVENTI»

Michele Faioli, docente alla Cattolica: «Nella legge di Bilancio e nel Pnrr ci sono misure a sostegno della formazione e per favorire le assunzioni»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«La legge di Bilancio per il 2022 va letta dentro e con il Pnrr, di cui costituisce l'avvio. La nuova manovra e il Pnrr stanno di fatto intervenendo su punti di debolezza sistemica quali la disoccupazione giovanile e femminile». Lo afferma Michele Faioli, professore di diritto del lavoro in Università Cattolica e consigliere del Cnel.

Sulla tutela della qualità del lavoro giovanile oggi pomeriggio, viene presentato in un workshop organizzato dal Cnel e dall'Inps il "Codice unico della contrattazione collettiva nazionale", relativo all'archivio della contrattazione collettiva gestito in cooperazione dai due enti. Un'iniziativa che finalmente porterà chiarezza, permettendo di identificare attraverso il codice inserito in busta paga il tipo di contratto applicato a ciascun lavoratore e quindi di agevolare le operazioni di verifica da parte dell'Ispezzione del lavoro.

«È un primo passo - afferma Faioli - per eliminare tanti contratti pirata siglati fra parti sociali non rappresentative».

Professore, sbagliano i sindacati nel dire che la nuova legge di Bilancio non pensa ai giovani in quanto per loro non contiene nulla sul fronte previdenziale?

La legge di Bilancio per il 2022 inizia a programmare un percorso che si svilupperà in un certo numero di anni, con i pro-



Michele Faioli, Diritto del lavoro

grammi del Pnrr, il quale peraltro ha un capitolo sociale sull'occupazione in cui gli obiettivi principali sono il miglioramento dell'occupabilità per giovani e donne. Un'occupabilità regolare, sicuramente non riferita a lavori frammentari, sostenuta da risorse economiche, da politiche attive e formazione. La nuova manovra inizia ad attivare tali percorsi che includono il rafforzamento del sistema Its e di tutto ciò che riguarda la decontribuzione per stimolare le assunzioni. Quindi non è vero che la nuova legge di Bilancio non pensa ai giovani.

Cosa serve per far sì che i giovani di oggi abbiano in futuro buone pensioni?

Sulle pensioni dico che siamo

IL PROFILO

MICHELE FAIOLI
È professore associato di diritto del lavoro all'università Cattolica. È stato Visiting Fellow all'Ir Cornell University e alla Fordham law school. Ha diretto l'osservatorio italiano di Eurofound (2014-2018) ed è consigliere esperto del Cnel, dove si occupa anche di blockchain e relative applicazioni sociali. Coordina la Scuola Europea di Relazioni Industriali (Seri).

in un meccanismo a ripartizione, con un saldo fra classe attiva e classe passiva. Per avere in futuro buone pensioni bisogna far di tutto affinché ci sia oggi una maggiore occupazione di giovani e donne, e questa senz'altro va migliorata. Sulla pensione di garanzia è un dato di fatto quello per cui ora non se ne sta parlando, ma sulla parte previdenziale c'è un gruppo di studio che al ministero del Lavoro sta elaborando delle ipotesi che saranno rese note in gennaio.

Sul lavoro e previdenza il Governo deve dialogare di più in fase preventiva di preparazione delle misure, come chiedono le parti sociali? Si sta aprendo una nuova stagione di scontro col Governo?

No. Questa è una fase dell'anno in cui si chiede, dati i vari scenari che si aprono con la nuova legge di Bilancio. Non sta accadendo nulla di eclatante nei rapporti istituzionali, vedo una dinamica di confronto che appartiene a un Paese democratico. Sui media si mostrano visioni diverse e scontri, ma chi studia le relazioni industriali sa che è una dinamica normale in cui si alza la posta delle richieste per avviare una fase di negoziazione. Sono dinamiche normali in una fase storica complicata, in cui le parti sociali chiedono al Governo risposte che in parte sono confluite in legge di bilancio.

Come mettere fine alle centinaia di contratti pirata proliferati negli ultimi tempi ai danni soprattutto della qualità delle assunzioni di giovani?

Il Cnel sta facendo un'operazione importante con l'iniziativa del codice alfanumerico che viene presentato oggi: in Italia esistono circa 933 contratti di lavoro ai quali per la prima volta è possibile dare un nome e un cognome perché finalmente c'è un codice unico che metterà ordine e grazie al quale avremo modo di comprendere quanti lavoratori sono vincolati a un determinato contratto collettivo. Ciò grazie al codice unico, che confluirà in busta paga e permetterà all'Ispezzione del Lavoro di capire con anticipo qual è il contratto che viene applicato. Ciò in ispezione renderà più rapide le verifiche in ispe-

I giovani e il lavoro

2019

Contratto apprendistato fino a 34 anni	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	Politiche attive totali di lavoro fino a 34 anni
5.110	626	8.608
2.658	390	5.239
102.829	14.588	179.267
557.540	71.674	911.227

2020

Contratto apprendistato fino a 34 anni	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	Politiche attive totali di lavoro fino a 34 anni
5.022	809	9.489
2.567	484	5.577
100.493	17.812	198.542
537.316	85.382	1.451.422

DIFFERENZA % 2020/2019

Contratto apprendistato fino a 34 anni	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	Politiche attive totali di lavoro fino a 34 anni
-1,7%	29,2%	10,2%
-3,4%	24,1%	6,5%
-2,3%	22,1%	10,8%
-3,6%	19,1%	59,3%

Fonte: Uil del Lario su dati Inps



«È importante aver previsto un rafforzamento degli Its»



«Un progetto Cnel è studiato per far chiarezza sui contratti pirata»

zione al fine di capire quali tutele vengono applicate. Si capirà quanti contratti si riferiscono in realtà a un numero di lavoratori ridotto.

Contratti costruiti su misura da chi ha l'unico scopo di pagare il meno possibile il lavoro?

Sì. Contratti non rappresentativi. Al Cnel si è lavorato molto per questo obiettivo, guardando allo scopo ultimo di lotta contro la contrattazione pirata e il lavoro povero. Siamo arrivati a un passaggio molto importante visto che fino ad oggi non è stato possibile fare un matching fra buste paga e tipo di contratti firmati. Siamo all'inizio di un vero riordino.

«Gli incentivi fiscali sul lavoro finora non hanno funzionato»

Il sindacato

Salvatore Monteduro è il segretario della Uil: «Con l'apprendistato poche stabilizzazioni»

«I dati evidenziano che gli incentivi e le defiscalizzazioni per le assunzioni di giovani concessi dallo Stato alle imprese negli ultimi anni sono stati utilizzati soprattutto per il vantaggio economico e non

come strumento di crescita delle competenze. Solo i soldi hanno reso attraenti questi strumenti agli occhi delle aziende».

Lo afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, aggiungendo che ciò «è ancora peggio se coinvolge, come accade, anche l'apprendistato, in sé strumento principe di formazione al lavoro e, di fatto, un incentivo come un altro visto il basso nu-

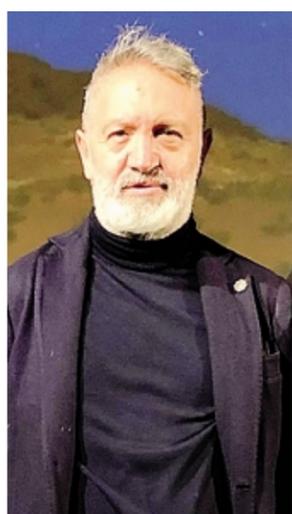
mero di stabilizzazioni di contratto che vediamo trascorsi i tre anni di apprendistato».

Nei numeri lecchesi, considerando gli under 34, nel 2019 sono state 5.239 le persone assunte attraverso iniziative di politiche attive per il lavoro. Le assunzioni in apprendistato erano 2.658, con solo 390 trasformazioni, sui contratti che in quell'anno arrivavano a scadenza, in assunzioni a tempo indeterminato (14,6%). Nel

2020 il totale di inserimenti con politiche attive sono stati 5.577, con 2.567 assunzioni in apprendistato (-3,4% sul 2019) e 484 stabilizzazioni (18,85%).

Troppo poche, afferma Monteduro, le trasformazioni in contratti stabili: «Ciò che osserviamo in tante aziende - aggiunge - è che nonostante l'apprendistato preveda una qualificazione con l'affiancamento di un tutor che trasmetta le competenze, in realtà ciò difficilmente accade e quindi raramente un apprendista ha la possibilità di coniugare la teoria acquisita nella formazione scolastica con la pratica lavorativa».

Ora sulle opportunità per i giovani si guarda a quanto si



Salvatore Monteduro, Uil

potrà fare nelle politiche attive per il lavoro con le risorse in arrivo dal Pnrr, con nuovi sgravi annunciati per le assunzioni di giovani. «Questo - aggiunge Monteduro - è il momento di investire per lo sviluppo di competenze. L'alta formazione universitaria e degli Its spesso offrono ai giovani opportunità di costruirsi competenze trasversali, che li rendono competitivi e flessibili su un mercato del lavoro che è esso stesso flessibile». Il Pnrr prevede risorse per gli Its, «che però andrebbero programmati sulle specificità del territorio. Anche a Lecco serve una maggior qualificazione negli Its, anche su specializzazioni diverse dalla meccatronica». M. Del.

19



Nel Pnrr è prevista la "missione 5"

La "missione 5" del Pnrr vuole favorire la "Coesione e inclusione" stanziando 19,81 miliardi di euro. È la misura che più sostiene lo sviluppo di prospettive di lavoro per i giovani. L'intervento prevede investimenti in formazione e riqualificazione, attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati

«La fabbrica è innovazione Ma i giovani non lo sanno»

Confindustria. Il presidente Lorenzo Riva: «Con le nuove tecnologie è cambiato il modo di lavorare: fondamentale puntare sulle competenze»

■ Como ■ Lecco ■ Lombardia ■ Italia

2019

% incidenza contratto apprendistato su politiche totali fino a 34 anni

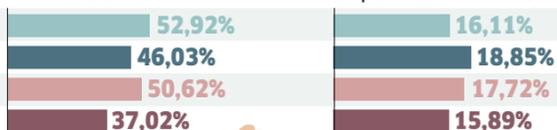
% incidenza trasformazione rapporti di lavoro apprendistato a tempo indeterminato



2020

% incidenza contratto apprendistato su politiche totali fino a 34 anni

% incidenza trasformazione rapporti di lavoro apprendistato a tempo indeterminato



Sui 933 e passa contratti quanti sono quelli che si possono considerare di riferimento?

Sono circa 400. Certo, sono tanti, ma è anche vero che abbiamo un sistema molto ampio e complesso. L'anomalia vera si è giocata nell'ultimo decennio visto che dal 2011 ad oggi i contratti sono incrementati del 160%. Mi auguro che vada in porto la legge sulla rappresentatività.

Da anni il Paese si è dimenticato dei giovani e del ruolo che il loro lavoro ha per il futuro del Paese?

Negli ultimi vent'anni il Paese ha mostrato poca attenzione verso i giovani e la pandemia si è posta come occasione per un

esame di coscienza collettivo. Tuttavia ora sembra che sia stato fatto un programma per un futuro migliore. Vedo nel Pnrr l'occasione per riuscirci, insisteremo moltissimo sulla formazione, sulle competenze, sul sostegno all'università, all'Its e alla scuola di qualità. Il Pnrr ha descritto tutto ciò, ora bisogna realizzarlo. Certo, osservo il passato, ma ora è necessario pensare al futuro. È evidente che abbiamo fatto molto poco per i giovani e anche per altre categorie quali le donne e i lavoratori del Mezzogiorno, ma ora il Pnrr ha concretamente tracciato una strada e dobbiamo percorrerla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCO

Il presente lavorativo dei giovani preoccupa. Nella media nazionale anche i più qualificati faticano a trovare in Italia una prospettiva di futuro, fra contratti a tempo determinato che non permettono di ottenere mutui e di progettare il futuro. Poi ci sono le situazioni dei distretti specialistici che invece le assunzioni con contratti stabili le farebbero ma non trovano sufficienti (soprattutto) tecnici da inserire. E, comunque, alla fine i giovani spesso preferiscono andare all'estero o arrendersi entrando nelle file dei cosiddetti Neet.

Responsabilità

La ricerca delle responsabilità riguarda anche il passato, ma ciò che conta, ci dice in sostanza il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, è guardare al futuro e capire come migliorare la situazione. La strada, afferma Riva, è quella di «pensare a soluzioni che, da un lato, trattengano i giovani talenti in Italia e, dall'altro, possano fare entrare nelle imprese quelle risorse e competenze che sono indispensabili se vogliamo, tutti, avere un futuro. E da questo punto di vista ritengo che il primo punto sul quale è necessario lavorare, e per parte nostra lo stiamo facendo, sia restituire sia ai ragazzi sia alle famiglie una percezione più aderente al reale di cosa voglia dire lavorare oggi in un'azienda».

Rivalo spiegarci ricordando che in primo luogo, lavorare oggi in fabbrica significa «essere inseriti in un ambiente moderno, che



Lorenzo Riva, presidente Confindustria Lecco e Sondrio

sta investendo sull'innovazione tecnologica, e che non ha nessun interesse nell'allontanare le persone di valore. La verità è che sul territorio non mancano le proposte di contratti stabili per chi ha competenze e voglia di mettersi in gioco, tanto è vero che le aziende sono spesso in competizione fra loro nel cercare di attrarre persone con almeno una formazione di base».

Ma è altrettanto vero che in Italia ci sono quasi mille contratti nazionali di lavoro in cui, accanto ai contratti siglati fra le parti datoriali e sindacali più rappresentative, ci sono centinaia di contratti pirata che danneggiano l'intero sistema e so-

prattutto i giovani a cui sono i gran parte diretti.

Su come Confindustria intervenga su questo problema, Riva nota: «Da parte nostra è arrivato l'impegno più importante per la modernizzazione dei contratti di lavoro, a partire da quello di un settore strategico per il Paese come quello metalmeccanico. E le associazioni territoriali hanno al cuore della propria attività proprio le relazioni industriali, ovvero la gestione dei rapporti fra le aziende e le persone tramite l'applicazione dei contratti nazionali. Confindustria - aggiunge Riva - ha stipulato con Cgil, Cisl e Uil, già da anni, accordi interconfederali al fine di ot-

tenere la misurazione della rappresentanza e quindi consentire di avere una chiara situazione del livello di rappresentatività delle parti sociali nei contratti nazionali di lavoro. Ciò per dare risalto a chi in effetti rappresenta i lavoratori e le imprese e mettendo in luce il marginale ruolo e rilevanza dei cosiddetti contratti pirata».

Criteri

Di fatto, come dimostrano anche i dati dell'Osservatorio lavoro della provincia di Lecco, crescono le assunzioni con contratti non stabili per i giovani e a ciò si collega l'urgenza, sottolineata a più riprese dai sindacati, di mettere in sicurezza la previdenza per i giovani e trovare risorse per coprire i buchi di contribuzione. «L'aspetto relativo alla previdenza dei giovani è un risvolto importante che riguarda le nuove generazioni - afferma Riva -, ma va anche coniugato con la prospettiva occupazionale. Se il pilastro pubblico dovrà dare risposte ai giovani che si affacciano oggi al mondo del lavoro, questa risposta non potrà prescindere dai criteri di sostenibilità ed equità».

Per migliorare occupabilità e competenze dei giovani ora si punta sugli stanziamenti del Pnrr come «opportunità importante, che abbiamo il dovere di mettere a frutto massimizzando gli effetti. Investire sui giovani e sulla formazione in generale - conclude Riva - è un ottimo modo, direi anzi un aspetto indispensabile, per garantirci lo sviluppo futuro». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESA
TERRITORIO
ASSOCIAZIONE
SERVIZI
SOLUZIONI



ASSOCIAZIONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
DAL 1949 A LECCO

apilecco.it



Scioperano tutti tranne la Cisl Giovedì scuola a singhiozzo

L'astensione. Cgil, Uil, Snals e Cobas chiedono più risorse e personale. Nel Lecchese è prevista un'adesione alla protesta non inferiore al 40%.

PAOLA SANDIONIGI

Sciopero della scuola. Il 10 dicembre Cgil, Uil, Snals e Gilda, si asterranno dal lavoro per protestare contro la legge di bilancio presentata dal governo Draghi. Non aderisce all'agitazione la Cisl.

Nel Lecchese si prevede una buona adesione allo sciopero considerato che Cgil e Uil hanno numerosi iscritti tra docenti e personale Ata, quali addetti alle segreterie e bidelli.

In provincia è prevista l'adesione di almeno il 40% tra insegnanti e personale, considerato che non tutti i docenti sono iscritti ad uno dei sindacati, e che allo stesso tempo non tutti gli iscritti aderiscono alla mobilitazione.

Maggiori risorse

Tra le richieste, lo stanziamento di risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei Paesi europei.

Inoltre Cgil, Uil, Snals e Gilda chiedono che l'attività di formazione e aggiornamento professionale vada considerata come prestazione lavorativa da svolgere in orario di lavoro.

«Chiediamo la proroga al 30 giugno dei contratti docenti e



Studenti fuori dalla media Nava durante uno sciopero del personale. Giovedì in agitazione anche i bidelli

Ata sul cosiddetto "organico Covid" eliminando per i docenti il vincolo di utilizzo per le sole attività di recupero degli apprendimenti - spiega Giuseppe "Pino" Pellegrino della Uil -, con riduzione generalizzata del numero di alunni per classe. In questi ultimi giorni abbiamo fatto una serie di incontri con i nostri iscritti nelle varie scuole per spiegare le ragioni dello sciopero. E' necessario che la scuola torni ad essere centrale e che ci siano investimenti».

Quello delle classi pollaio è un problema molto sentito anche nella scuola lecchese, con trenta alunni per aula soprattutto nelle prime superiori in aule dalle dimensioni ridotte.

Altre assunzioni

Altra richiesta è l'incremento dell'organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza, con particolare riferimento al profilo di collaborato-

re scolastico. Non sono previsti cortei e neppure iniziative nelle piazze, ma solo l'astensione dal lavoro per la giornata del 10 dicembre.

La mattina dello sciopero l'ingresso nelle scuole sarà consentito agli studenti solo se potranno essere assicurati la vigilanza e la presenza in servizio dei docenti, anche attraverso la riorganizzazione dell'orario scolastico che potrà subire riduzioni. Ci saranno ore di lezione scoperte in tutte le scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media Stoppani La ricreazione si fa con un libro



I ragazzi della media Stoppani davanti alla libreria Cattaneo

Scuola

Lettura durante l'intervallo e biglietti ispirati alla gentilezza lungo le vie del centro

La lettura è uno dei fuochi all'occhiello della scuola media Stoppani.

Nei giorni scorsi un gruppo di alunni ha invaso via Roma di biglietti con frasi gentili suscitando sorpresa nei passanti.

Gli alunni della seconda sezione B sono stati protagonisti dell'iniziativa "Gentilezza contro la violenza, belle pagine di buona vita" in occasione dell'iniziativa #ioleggoperché in collaborazione con la libreria Cattaneo di via Roma.

Indosso la maglietta della loro scuola, di una tonalità di azzurro acceso come il colore del cielo e della libertà, con disegnato un albero verde simbolo della crescita, e al posto delle radici un libro aperto, che trasmette la conoscenza, il sapere.

Con gli studenti c'erano Monica Valli, docente responsabile del progetto di lettura della media Stoppani, e la collega Anna Meles.

Gli studenti che aderiscono al progetto di lettura ogni giorno all'intervallo girano nei corridoi della scuola, leggendo brani a voce alta e discutendone con i compagni. «Leggiamo dei libri poi ci confrontiamo approfondendoli e raccogliendo i nostri pensieri - prosegue la docente Valli -. I ragazzi all'intervallo si confrontano con i loro compagni, raccontando di un libro o di un racconto letto nei giorni precedenti. Per essere ben visibili abbiamo realizzato la maglietta azzurra che è stata finanziata dall'associazione ScuolAmica, a dimostrazione di come ci sia interesse. Con l'iniziativa in via Roma abbiamo voluto diffondere un messaggio di gentilezza contro la violenza, perché libri e lettura possono fare molto per educare alla gentilezza nelle relazioni». P. San.

6 dicembre
San Nicolò
Patrono della
Città di Lecco



**Aido Lecco,
Confcommercio Lecco
e "La Provincia di Lecco"
INSIEME IL 3 DICEMBRE
HANNO DONATO
UNA MELA
A TUTTI I BAMBINI
DELLE SCUOLE
"A. NAVA"
"T. GROSSI"
"A. PONCHIELLI"
DI LECCO**

aido
Lecco

CONFCOMMERCIO
LECCO

La Provincia di Lecco